

Giornale di Sicilia 24 Settembre 2010

Marijuana nel giardino condominiale. Blitz a Bonagia, arrestati padre e figlio.

Stavolta l'orticello di marijuana non era nascosto tra le colline a ridosso del fiume Oreto o nelle campagne tra San Giuseppe Jato e Partinico. No, stavolta le piante crescevano rigogliose in città, tra i palazzi di Bonagia, in una porzione di terra ricavata in via Aloi. I poliziotti del commissariato Oreto-Stazione ne hanno trovate una trentina, mentre altre mille erano chiuse ad essiccare in un paio di magazzini. Quanto basta per far scattare l'arresto nei confronti di Francesco Paolo Di Gregorio, di 82 anni e del figlio Giovanni Di Gregorio, di 40 anni, entrambi residenti in via Aloi ed entrambi adesso accusati di detenzione, produzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli arresti, spiega la polizia, «sono il frutto di una serie di servizi predisposti dal questore Alessandro Marangoni e finalizzati alla prevenzione e alla repressione dello spaccio nei quartieri più a rischio». I due, come hanno accertato gli investigatori, avevano trasformato un appezzamento di terra attiguo alla loro abitazione in una rigogliosa piantagione di marijuana. Inizialmente gli agenti avevano notato solo una fitta e rigogliosa vegetazione. Sospettando che ci fosse dell'altro, i poliziotti hanno deciso di verificare meglio cosa ci fosse in quel giardino e hanno trovato un uomo anziano intento a irrigare una trentina di piante di marijuana alte più di due metri.

In un paio di magazzini sono stati rinvenuti un migliaio di arbusti di marijuana in essiccazione e un fusto in plastica contenente circa 500 grammi di droga già pronta per la vendita. Il padre, a causa della sua invalidità, è stato posto agli arresti domiciliari mentre il figlio è stato trasferito in una cella dell'Ucciardone. Tutti gli arbusti sono stati invece posti sotto sequestro e presto (comunque dopo gli esami di laboratorio) saranno distrutti. La droga, venduta al dettaglio, secondo gli investigatori avrebbe potuto fruttare circa 350 mila euro.

Sale così a circa 7 mila il numero delle piante sequestrate dall'inizio dell'anno e a 24 mila quelle scoperte, dal gennaio del 2009, da carabinieri, guardia di finanza e polizia. Piante che avrebbero potuto fruttare quasi sette tonnellate di prodotto finito, mentre la droga, venduta all'ingrosso, avrebbe a sua volta reso circa sei milioni di euro. Il sequestro più grosso dell'ultimo anno e mezzo risale invece al 7 luglio del 2009 - guarda caso sempre a San Cipirello - quando i carabinieri individuarono 10 mila piante. Anche se il record, mai eguagliato in Italia, venne stabilito il 9 agosto 2007 e da allora è rimasto saldamente in mano a un contadino di 57 anni e alla madre ultraottantenne. Erano infatti loro i proprietari dell'appezzamento di terra di San Cipirello dove i carabinieri scoprirono la più grande coltivazione di canapa indiana della Sicilia: un milione e 400 mila piante su 4.500

metri quadrati di terra, una rendita potenziale di 420 tonnellate di marijuana per un valore (al dettaglio) di alcune centinaia di milioni di euro.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS